

Nazioni farebbono lo stesso, e peggio. Non vediamo noi tutto giorno Popoli molto di quelli più colti, e moderati da' dettami della Santissima Legge Divina, tentare tutte le vie per corrompere l'onestà delle Donne altrui, la castità delle Mogli, la pudicizia delle Donzelle, senza rispettare nè meno quelle de' più cari amici? Quanto più rei non sono questi delli Persiani? Io biasimo la Legge de' Maomettani, ma non so lodare il costume di molti tra' nostri. Che se poi fosse vero, che tra' Persiani regnasse quel vizio, che rende agli Uomini odioso il Bel Sesso, e che ogni Gentiluomo abbia il suo Ganimede, come potrà dirsi allora con fondamento, che amino troppo le Femmine? Queste sono due cose contrarie, che non saprebbono conciliarsi.

Si maritano assai giovanette le Femmine in Persia, forse perchè, giunte alla età di trent'anni, cessano di concepire. Quando arrivano alla metà della loro gravidanza, sogliono separarsi da' Mariti fin dopo il parto, dal che procede, che di rado abortiscano.

Sono i Persiani molto inclinati alla Superstizione, ed osservano le ore, ed i momenti fausti, ed infausi; si esercitano ne gli Incantesimi, e praticano simili arti, che li fanno sospettar di Magia; per altro si diletmano con passione della Poesia, cosicchè non banchettano, e non fanno un Festino, in cui non vogliano che intervenga un qualche Poeta, che li divertisca con le sue canzoni. Di questa sorta di Gente il numero è grande, che nelle